

Yom Hazikaron

di Paule-Hélène Szmulewicz

In Israele ci sono molti movimenti giovanili: Bnei Akiva, Ezra, Tsofim, ecc. Quello che voglio raccontare è un episodio che riguarda gli Tsofim (esploratori). Un semplice aneddoto tra le centinaia che riguardano la giornata in memoria dei soldati dell'esercito di difesa d'Israele (Tsahal).

E' stato l'anno scorso.

Quando scese dalla macchina con la sua borraccia, il suo pezzo di carta in mano, tre candele e i fiammiferi nel suo sacco di tela marrone portato a tracolla, avevo il cuore serrato.

Avevamo preso l'autostrada Gerusalemme-Tel Aviv, e all'inizio della discesa eravamo usciti a sinistra, in direzione di Har HaMenuhot (il monte del riposo) di Givat Shaul a Gerusalemme.

Era cominciato tutto il giorno prima, quando m'aveva informato che ogni esploratore (d'età fra i 14 e i 15 anni) aveva per "missione" di recarsi sulla tomba di un soldato che aveva fatto parte del gruppo Massuot degli esploratori.

Dovevano andarci in gruppi di due portando come indicazione, scritta su un pezzo di carta strappato in fretta, il nome del soldato e il posto dov'era sotterrato. Lì avrebbe trovato la famiglia di un soldato che lei non conosceva e avrebbe acceso una candela sulla sua tomba a nome degli esploratori (gli "Tsofim").

L'amica che doveva andare con lei aveva rinunciato. Era troppo duro.

Lei non aveva voluto insistere, e così alle dieci di sera aveva cominciato a fare telefonate per trovare un'altra amica che l'accompagnasse, nonostante sapesse che i gruppi erano già formati.

In effetti, la maggior parte si recava al monte Herzl, dove in generale sono sepolti i soldati. A quel che sembrava, avrebbe dovuto andare da sola sulla tomba del soldato.

Me l'ero presa con i suoi monitori per aver organizzato così male questa importante giornata. Così decisi di telefonare alla sua monitrice per dirle quello che pensavo. Alla fine della conversazione la monitrice sapeva così bene quello che pensavo che esonerò mia figlia dal suo impegno.

Ecco fatto! L'affare è risolto!...

Non avevo capito niente.

Un israeliano che ha degli impegni non chiede di esserne esonerato.

«Mamma, se io non ci vado non ci sarà nessun esploratore sulle tombe di quei soldati. L'autobus 29 arriva fino lì, lo si prende in città. Andrò in autobus.»

Non avevo più niente da dire.

Il giorno dopo, prima di uscire per andare in ufficio, prendo la decisione:

«Se nessuno può venire con te, ti accompagnerò fino al cimitero, non voglio che tu ci vada da sola».

Così la depongo sulla spianata torridamente assolata di quell'immenso cimitero, una lunga collina color della sabbia, striata da larghe strisce a spalliera dove le persone con le tombe al sole si riposano.

A quattordici anni, sola col suo pezzo di carta in mano, assolutamente decisa a rendere omaggio, si sposta da una fila all'altra fra le tombe.

Buon sangue! E' così che crescono qui i ragazzi.

Cerca per più di mezz'ora: Divisione Beth, fila Nun Guimel, viale Vav. Fa molto caldo, la luminosità è resa intensa dalla pietra chiara di Gerusalemme. Il tempo passa. Alle undici precise la sirena suonerà. Dovrà mettersi sull'attenti e non ha ancora trovato le famiglie dei tre soldati. Adesso si trova vicino a un muretto.

Ore undici.

La sirena: -----.

Quando la sirena finisce riprende il suo cammino, supera il muretto e... una famiglia è lì. Una sola famiglia è venuta quest'anno.

Tira fuori dal suo sacco le tre candele.

I tre soldati che riposano sono soldati caduti diciotto anni fa. Le indicazioni sul foglio di carta, la divisione, il viale, è tutto sbagliato, ma una famiglia sta proprio lì e accoglie mia figlia come se la conoscessero da sempre.

La madre della soldatessa si aspetta ogni anno di veder arrivare un adolescente in uniforme da esploratore. Rassicurata dal vedere che la tradizione del gruppo Massuot degli esploratori di Gerusalemme continua, rassicurata dal vedere che i giovani rendono omaggio a famiglie e a soldati che nemmeno conoscono, dice con calore:

«Grazie... grazie di essere venuta... Ti aspettavamo.»

(Guysen Israël News - trad. www.ilvangelo-israele.it)